

Si torna a parlare di raccolta e smaltimento dei rifiuti: un tema molto dibattuto in questi ultimi mesi a livello provinciale e, in particolare, nel lughese dove sono stati espressi da parte di alcuni cittadini, preoccupazioni e pareri contrari sul progetto di Centro Integrato Rifiuti a Voltana e sulle scelte operate dal Cosesco, su mandato delle Amministrazioni locali, in ordine alla gestione degli impianti. A questo proposito, come indicato in una lettera inviata al Cosesco, il Sindaco di Lugo Maurizio Roi ritiene necessario limitare il conferimento in discarica di materiali provenienti da fuori comprensorio a 10.000 tonnellate, da oggi al termine del 1998, (ne erano state programmate 60.000 per tutto il '98) rivedendo, insieme al Cosesco, i piani di gestione dell'Azienda, e intervenire su diversi punti che, oltre a procurare allarme tra chi risiede in prossimi-

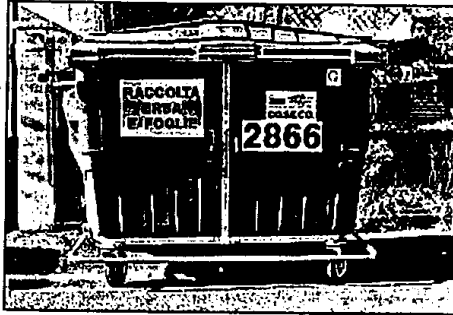
SI ARRIVA A UN COMPROMESSO CON LA DISCARICA

Ridimensionata la quantità di rifiuti per il '98

NUOVO BIARIO 28/8

tà del Centro, contribuiscono ad aumentare i disagi derivati da una viabilità non adeguata al passaggio di mezzi pesanti.

"In considerazione delle richieste avanzate dai cittadini residenti nell'area di San Bernardino, Belricetto e Voltana - scrive Roi in una lettera inviata al Cosesco - nonché per limitare i disagi derivati dal passaggio di mezzi pesanti su strade attualmente non idonee a sopportare un elevato carico di traffico, e in attesa dei lavori che avranno inizio a breve, l'Amministra-



ca fino alla fine dell'anno. Risposta positiva è stata formulata anche per quanto riguarda il ridimensionamento relativo all'anno 1999, così come è stata confermata la cessazione di ogni conferimento di rifiuto proveniente da raccolta indifferenziata per l'anno 2000 e per i successivi. Naturalmente, si specifica, questo comporterà una revisione del Piano Poliennale degli Investimenti precedentemente preventivato e una acquisizione di maggiori oneri a carico delle singole Amministrazioni comunali.

Al fine di evitare situazioni di traffico intenso sulla viabilità di accesso alla discarica, i conferimenti giornalieri non supereranno le 180 tonnellate, pertanto si prevede il passaggio di non più di 6 camion al giorno, nell'arco di 12 ore, dal lunedì al venerdì. I camion che dovranno obbligatoriamente seguire il percorso indicato dal Comune di Lugo, ovvero un tratto della Via Lunga, Via Mazzola e l'ultimo tratto della Via Traversagno in entrata; i mezzi in uscita, e pertanto non carichi, interesseranno Via Traversagno e Via Rotaccio. Tale percorso è stato indicato anche in previsione dell'avvio dei lavori di sistemazione del primo tratto di Via Lunga il cui progetto esecutivo sarà approvato nel prossimo mese di settembre, mentre le procedure di appalto saranno concluse entro il 1998. La sezione provinciale ARPA di Lugo è incaricata di esercitare tutti i controlli al fine di assicurare il rispetto delle prescrizioni contenute nella autorizzazione e dalla normativa vigente. Sarà dunque questo l'ultimo conferimento di rifiuti di provenienza extra-comprenditoriale verso la discarica di Voltana per il 1998.

NOVITA' DI SETTEMBRE

Si estenderà il percorso del "Mercabus"

"Mercabus", il bus navetta che ogni mercoledì, in occasione del mercato settimanale, collega il parcheggio del Cimitero di Lugo ed il parcheggio dello Stadio con la piazza XIII giugno, amplierà fra poche settimane il proprio raggio d'azione. Infatti, a partire dal 2 settembre, il servizio di trasporto, affidato in concessione al Consorzio Atm di Ravenna, verrà esteso anche a buona parte delle frazioni di Lugo.

Attualmente il Mercabus è in funzione dalle 7.30 alle 13.30, con partenza ogni 15 minuti.

Dal 1° settembre, tutti i mercoledì, oltre ai soliti itinerari che sono confermati, il Mercabus collegherà le frazioni al centro di Lugo seguendo due percorsi. Il primo

itinerario prenderà il via da Santa Maria in Fabriago (alle ore 7.55) con fermate nelle frazioni di S. Bernardino, Giovecca, Voltana, Ciriabella, Belricetto, San Lorenzo, Cà di Lugo, Ascensione, per arrivare a Lugo, alle 8.45, in piazza XIII giugno e alle 8.55 in viale Masi, di fronte all'ingresso dell'Ospedale. Il percorso di ritorno prende il via da Lugo (Viale Masi ore 11.30), piazza XIII giugno ore 11.30) e prevede fermate nelle frazioni di Ascensione, Cà di Lugo, San Lorenzo, Belricetto, Ciriabella, Voltana, Giovecca, San Bernardino e Santa Maria in Fabriago (ore 12.20). Il costo del biglietto di sola andata è di lire 1.400, per un percorso fino a 8 km, e di lire 2.750 per un percorso da 9 a 18 km.

zione comunale di Lugo chiede all'Azienda-Consorzio Cosesco di contenere drasticamente il quantitativo di rifiuti provenienti dal territorio extra comprensoriale". In particolare si chiede di "limitare, da oggi al termine del 1998, a non più di 10.000 tonnellate il materiale proveniente da fuori comprensorio, sulla base del principio di mutuo soccorso tra le Province e di protocolli di reciprocità. Tale ordine di grandezza si propone sia mantenuto anche per il 1999, mentre per il 2000 dovrà cessare ogni conferimento alla discarica di rifiuti indifferenziati. Con la stessa lettera si richiede inoltre al Cosesco di accelerare i tempi di realizzazione degli impianti di selezione e recupero del materiale umido e secco (l'impianto per gli inerti è già in funzione) per consentire una rapida messa a regime delle attività di riciclaggio ed evitare di conferire il prodotto derivato dalla raccolta differenziata dell'umido ad impianti fuori dal territorio comprensoriale.

Il COSECO ha preso atto della richiesta del Sindaco di Lugo e dei pareri manifestati dalle Amministrazioni locali del comprensorio e ha espresso una sostanziale risposta positiva rispetto al ridimensionamento a 10.000 tonnellate del quantitativo dei rifiuti da immettere in discarica.

Non vedenti in biblioteca

- NUOVO BIARIO 28/8
- La biblioteca di Lugo si è arricchita di un programma di riconoscimento dei caratteri per non vedenti. Il Lions Club di Lugo ha infatti consegnato alla Trisi il programma di riconoscimento "Lecta recognita Nv" e 73 audiolibri tra classici della letteratura, della poesia e best-seller.
 - Sottolineando l'importanza dell'iniziativa, l'Assessore alla Cultura Pier Luigi Facchini ha detto che "l'esperienza maturata alla Trisi è conosciuta anche oltre i confini nazionali".
 - Alla biblioteca cittadina è infatti giunta di recente una richiesta di consulenza e assistenza tecnica da parte della "Lebanon american university" di Beirut che intende attivare un servizio per non vedenti in una nuova biblioteca.

Occorre umanizzare tutto il sistema della salute pubblica



Non è facile (guardandosi attorno e cercando di riportare, quanto più fedelmente possibile, le parole del Ministro della Sanità Rosy Bindi) cercare di capire come stia cambiando la sanità e tentare, da cittadini, di dare un nostro contributo.

In primo luogo: qual è l'obiettivo? Garantire livelli appropriati di assistenza, riuscendo a determinare ciò che è realmente efficace ed appropriato, rispetto alla domanda di salute, pareggiando i bilanci. Con altre parole occorre puntare ad un rapporto tra costi e benefici per raggiungere il desiderato livello di assistenza ed avere i conti in equilibrio.

Quindi: spazio ai privati, ma senza rinunce del pubblico, perché lo Stato non può abdicare al suo ruolo. In Italia, come in molti Paesi europei, la sanità e la salute non sono una questione esclusivamente privata e/o tra privati. Una plurisecolare tradizione ha prodotto un forte vincolo di solidarietà umana. Tutti si indignerebbero, ad esempio, al pensiero di affidare la sorte di un bambino, nato cardiopatico, alle leggi del libero mercato con un premio (molto oneroso) che, liberamente, una assicurazione andrebbe ad esigere a fronte di impegnativi e ineluttabili interventi chirurgici.

Un ruolo non secondario dovrà, poi, essere riconosciuto ad alcune associazioni quali: il tribunale per i diritti del malato, i sindacati dei pensionati, le unioni dei consumatori, così come un peso ed un ruolo diverso dovranno avere sia le strutture periferiche degli enti locali (e cioè

i consigli di quartiere, di circoscrizione, ecc.), sia gli Ordini Professionali.

I premi di produzione ai medici, per esempio, dovranno essere dati tenendo conto sia della quantità, sia della qualità e dell'umanizzazione del servizio. È il cittadino che deve misurare il livello delle prestazioni; è l'ammalato/utente che deve dire se quel servizio merita o non merita.

Le liste di attesa sono una occasione per verifiche severe. È necessario razionalizzare, ammodernare, sfruttare meglio le strumentazioni esistenti; occorre adeguarle dove bisogna e coordinarsi con quanti sono in grado di offrire analoghe prestazioni.

Anche gli orari di accesso agli ambulatori o di visita e assistenza domiciliare sono parametri che debbono concorrere nella formulazione di un giudizio, nel riconoscimento di un equo compenso o nell'assegnazione di un premio.

Soprattutto nei piccoli cen-

tri il medico di base deve essere un punto affidabile di riferimento per tutta la popolazione. Orari lasciati alla completa discrezionalità non riescono a soddisfare le esigenze della popolazione e, soprattutto, non tengono conto della realtà (esempio: i carichi di lavoro, le epidemie invernali, le sostituzioni, ecc.) e/o delle esigenze del territorio (esigenza di servizi assimilabili, fruibili agevolmente).

Un contratto di lavoro che incentivi la cosiddetta medicina di gruppo, agevolazioni per i medici che adottano tecnologie informatiche (Per mezzo di computer collegati tra loro in rete sono possibili sia le prenotazioni di visite o di esami specialistici, sia la ricezione degli esiti o dei referti), fasce orarie più ampie, un calibrato rapporto tra il numero dei medici e il numero degli assistiti: sono questi alcuni dei punti sui quali è necessario intervenire con sollecitudine.

Tutelare la salute, infatti, non è semplicemente agire contro o prevenire una malattia, ma, come indica l'Organizzazione Mondiale della Sanità, assicurare benessere fisico, psichico, sociale e, potremmo aggiungere, spirituale. La salute va tutelata da ciascuno di noi e, soprattutto, va tutelata quando c'è. Poi si chiede un patto di solidarietà a tutti gli attori del sistema: i produttori di beni e di servizi; le risorse umane del servizio sanitario; il volontariato e il mondo della comunicazione.

Infatti anche la comunica-

zione è importante. Senza comunicazione non si ha educazione né informazione della popolazione. Conoscere e avere abitudini corrette significa: prevenire, cioè non avere bisogno del servizio o avere con esso un approccio non consumistico.

La sfida di tutti i servizi sanitari non è: garantire qualunque prestazione, ma garantire la prestazione che si dimostri più appropriata per la persona in un determinato momento.

Occorre, infine, individuare i livelli essenziali di assistenza.

In Italia, inoltre, non sono adeguatamente approfonditi e/o sviluppati i settori della prevenzione, della riabilitazione, dell'assistenza in generale (da quella al semplice malato, all'assistenza domiciliare, alle cure per il malato terminale).

Nel nostro Paese si è preferito concentrare, anziché distribuire i servizi nel territorio. Per questo è carente la rete delle emergenze e del primo soccorso.

Da ultimo occorre individuare i cosiddetti progetti obiettivo, le linee guida, i percorsi diagnostici e terapeutici: cioè, con altre parole, è necessario capire, per le singole patologie, le prestazioni sanitarie che davvero sono efficaci ed appropriate. Infine il basarsi sull'evidenza medica e sui risultati, è un lavoro impegnativo, che chiama in causa la collaborazione di diverse figure: la comunità scientifica, il medico di famiglia, l'epidemiologo, l'economista sanitario.

La sanità è, dunque, un mondo di bisogni, ma anche di grandi interessi. La casa farmaceutica ha interesse a piazzare (in ogni modo) i suoi prodotti. Al Servizio Sanitario Nazionale spetta il compito di vagliare le qualità di ogni prodotto, prima della sua commercializzazione.

L'ingresso in una Europa unita equilibrerà i prezzi. Il medico, allora, potrà con grande facilità, far incontrare la domanda di sanità dei cittadini con l'offerta che davvero risponde a tale domanda e non con una risposta qualunque.

Mario Paganini

Rimborsi per i danni dell'alluvione

Con la Legge 24 del 3 luglio scorso, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato 45 miliardi per fare fronte ai danni causati in alcune province, fra le quali quelle di Ravenna, dall'alluvione e dai dissesti idrogeologici dell'autunno '96.

28 miliardi sono per abitazioni civili, i restanti 17 per immobili destinati ad attività produttive. "Tenuto conto dell'adeguatezza delle risorse - ha affermato l'Assessore Provinciale all'agricoltura, Gilberto Minguzzi - l'auspicio è che tutti gli aventi diritto siano messi in grado di cogliere le opportunità concesse, presentando domanda e fruendo dei contributi economici previsti. A questo fine appare fondamentale l'attività di capillare informazione nei confronti di tutti i potenziali beneficiari". Minguzzi ha quindi rivolto un appello ai Comuni, alle organizzazioni professionali e di categoria perché "si adoperino, con ogni mezzo per la divulgazione di questa opportunità".

AL VIA LA XVII FIERA DI LUGO

Una Fiera Comprensoriale non solo da vedere



Il 12 settembre si inaugurerà la XVII edizione della Fiera Comprensoriale di Lugo. Per l'occasione abbiamo voluto rivolgere alcune domande al suo organizzatore, il "lughese" Sergio Ustignani.

Per la seconda volta consecutiva ti sei aggiudicato la gara d'asta per l'organizzazione della Fiera della tua città. Inutile, ovviamente, chiederti se la cosa ti abbia fatto piacere, visto che alla "gara" ti sei iscritto. Ti sei comunque messo al lavoro con lo stesso spirito dell'altra volta.

Naturalmente, come dicevi tu, a tutti fa piacere vincere, e vincere in casa lo fa ancora di più. E proprio perché lavoro a Lugo l'impegno e la voglia di far bene non può che essere massima, come lo fu per l'edizione '96 che, mi sembra di poter dire, andò bene.

Infatti, ottenne grande consenso di pubblico e di critica, come si usa dire. E di "critica" a Lugo, notoriamente, ce n'è tanta. Non hai paura di non riuscire a reggere il confronto con l'edizione scorsa?

Beh il rischio, in effetti, può esserci. Ed è per questo che stiamo lavorando forte, anche per recuperare un handicap pesante che purtroppo si è registrato questa volta, quello di essere partiti molto in ritardo. Comunque la ricetta è apparentemente semplice: mantenere le cose che sono andate bene nel '96, cambiare quelle che sono andate meno bene e aggiungere qualche jolly, qualche

novità, proprio quel qualcosa di nuovo che, a mio avviso, è mancato spesso nelle edizioni precedenti a quella del '96.

Per esempio?

Intanto le serate a tema su discipline amate dai lughesi, come il ciclismo, che avevo deciso, scusa se ci tengo a dirlo, prima degli straordinari successi di Pantani. Ovviamente non potremo avere il "Pirata", ma tanti altri grossi nomi, come Adorni, Cassani, Conti ed altri ancora, in un'occasione naturalmente anche per parlare e festeggiare il fuoriclasse romagnolo anche a Lugo, dove la bicicletta è

nel cuore e "nelle gambe" di tanti.

Poi la festa del cinquantenario della Schemistica Lughese, molto ben organizzata dai suoi dirigenti, con la collaborazione dell'allenatore della squadra medaglia d'oro alle Ultime Olimpiadi, il "lughese" Guido Marzari. Potremo offrire un grande spettacolo, addirittura la scherma di due campioni del mondo, mentre ospite d'onore della grande serata sarà Edoardo Mangarotti, l'ex atleta italiano che ha vinto il maggior numero di medaglie olimpiche.

Giocheremo poi un altro jolly che mi auguro risulterà gradito ai ragazzi, ma non solo a loro. Ad una fiera "da vedere" aggiungeremo uno spazio "per fare", per essere protagonisti. Si potrà provare i propri riflessi e la propria abilità con un fioretto, ovviamente di plastica, giocare a ping-pong o a tennistavolo come lo chiamano i più bravi, a calcio ed altro ancora. Tra l'altro sarà un'occasione per mettere insieme, in modo sinergico, diverse società sportive che, ci tengo a sottolineare,

dare e per stare" in Fiera. A questo obiettivo è finalizzata anche la presenza di un'altra novità, quella del ristorante, dove "si mangerà bene e si spenderà poco", in un ambiente di qualità, che sarà allestito in piazza 1° Maggio.

Un'ultima domanda, insieme agli auguri di buon lavoro, ma ha ancora un senso, nel tempo della specializzazione spinta, della mondializzazione dei mercati e del commercio via Internet, la Fiera di Lugo? Ci interessa l'opinione non dell'Ustignani lughese, ma dell'Ustignani che lavora nelle più grandi fiere nazionali.

Semmai l'interrogativo bisognava porselo dieci anni fa, quando, ad esempio anche la Regione Emilia-Romagna lavorava attorno all'idea dei Poli

fieriscici, proponendo per la Romagna quello di Rimini. La mondializzazione, e non è un paradosso, aumenta invece i benefici di una iniziativa come la fiera di Lugo, e questo perché cresce per l'economia, e non solo per l'economia, la necessità di identificarsi in una specifica realtà territoriale. In economia questo significa fare marketing territoriale. E la Fiera di Lugo che sempre più deve vedere gli operatori economici dell'Area lughese non come ospiti, ma come protagonisti, può e deve diventare, questo almeno è il mio progetto, con i necessari agganci ai progetti di Romandiolà, dell'Assemblea del Sindaco e della Provincia, una importante operazione, appunto, di marketing territoriale.

Arrigo Antonellini

NUOVO DIARIO
878

ALFONSINE-BAGNACAVALLO-BAGNARA-CONSELICE-COTIGNOLA-FUSIGNANO-LUGO-MASSA LOMBARDA-SANT'AGATA

Coordinamento delle politiche d'area

Giovedì 23 luglio, presso la Residenza Municipale di Lugo, con la firma della convenzione per il coordinamento delle politiche d'area e per la gestione coordinata di servizi e di attività e funzioni istituzionali, si è formalmente costituita la Conferenza Permanente dei Sindaci dell'area lughese, che ha eletto all'unanimità Presidente Maurizio Roi, Sindaco di Lugo. La costituzione di questo organismo composto dai Sindaci del comprensorio lughese, e fra breve allargato a Russi, risponde alla esigenza di dare vita a un momento di coordinamento sovramunicipale sulle politiche di area e di avviare una fase di gestione coordinata di funzioni e servizi. Tale esigenza si è manifestata in questi anni in un complesso di scelte e decisioni che hanno visto moltiplicarsi le occasioni di concertazione e di elaborazione comune, nonché un deciso rafforzamento delle forme associate o convenzionate di gestione.

In considerazione della forte dimensione di impresa assunta da Coseco e Sedarco, ulteriormente confermata dal prossimo processo di unificazione dei due Consorzi, si è ritenuto opportuno spostare la funzione di coordinamento delle politiche di area dal Coseco ad un'altra sede istituzionale più compatibile ed idonea, quale è la Conferenza Permanente dei Sindaci, lasciando in capo all'azienda consortile unificata la gestione associata dei servizi già attualmente svolti ed altri aventi sempre valenza imprenditoriale, quali illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, verde pubblico. Per la gestione di servizi non aventi carattere imprenditoriale e di attività e funzioni istituzionali, per i quali la Conferenza intenda avviare una gestione comune, saranno di volta in volta individuate le forme più idonee fra quelle previste dalla normativa vigente, con particolare attenzione all'istituto della convenzione.



Da sinistra: Nerio Cocchi Sindaco di Conselice; Giordano Tabanelli Vice-Sindaco di Fusignano; Mario Mazzotti Sindaco di Bagnacavallo; Daniele Bassi Sindaco di Massa Lombarda; Maurizio Roi Sindaco di Lugo; Renzo Savini Sindaco di Alfonsine; Giovanni Ceroni Sindaco di Cotignola e Emilio Bianchi sindaco di Bagnara

un'area più vasta, rappresenta una soluzione importante per i problemi di efficienza ed economicità dei servizi".
Analoga soddisfazione

per il risultato raggiunto è stato espresso da tutti i Sindaci presenti alla firma della convenzione che "grazie alla elasticità della scelta amministrativa adottata, permette di praticare

soluzioni differenziate - dichiara Ceroni, sindaco di Cotignola - in ragione dei servizi da unificare e delle diverse caratteristiche dei Comuni dell'area".

I sindaci si riuniranno, a partire dal prossimo settembre, una volta al mese per discutere i temi posti all'ordine del giorno; per seguire i lavori, presso il Comune di Lugo è costituita una segreteria con funzioni di supporto all'attività della conferenza dei Sindaci mentre appositi gruppi di lavoro, composti da funzionari dei Comuni, di volta in volta costituiti dalla Conferenza dei Sindaci, redigeranno gli studi di fattibilità inerenti la gestione comune di attività e funzioni istituzionali e servizi non aventi rilevanza imprenditoriale.

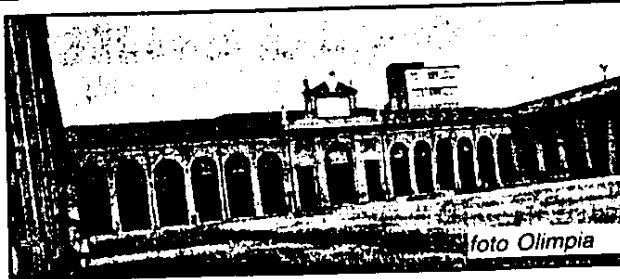
"Con questo atto la politica di collaborazione e integrazione dei Comuni della Bassa Romagna compie un passo in avanti decisivo - afferma Maurizio Roi - che va incontro alle esigenze di salvaguardia delle singole identità locali e, allo stesso tempo, consente ai Comuni un uso più razionale ed efficace delle proprie risorse. Il superamento degli ambiti di competenza territoriale di ciascun Comune per la condivisione

UN PIANO REGOLATORE ATTENTO AI NUOVI SVILUPPI ECONOMICI

Ecco le linee guida del prossimo PRG

Nel corso dell'ultima seduta comunale, prima della sospensione di agosto è stato presentato il PRG, quello che dovrebbe divenire, unitamente al rifacimento delle strade comunali, il punto di forza di questa amministrazione, ed in particolare dell'assessore ai lavori pubblici e Vice Sindaco Fausto Cavina. Le linee guida sono quelle di un Piano Regolatore che punta da un lato a definire i macro interventi di trasformazione, valorizzazione, salvaguardia e recupero del preesistente e dall'altra a creare in tal modo le premesse per uno sviluppo economico-sociale e di qualità della vita della città. In sostanza un processo di pianificazione che renda esplicita l'intenzione di "governo pubblico", sopra le parti, delle trasformazioni al fine di correggere e armonizzare le naturali parzialità degli interessi privati, ma che sia al tempo stesso determinato e chiaro. Vediamone alcuni punti tra i più significativi per i quali i Popolari intendono far valere la loro posizione.

Il Pavaglione: le qualità architettoniche dell'edificio ne impongono un significativo restauro per un utilizzo premiante per la città, sia per una gestione economico-commerciale corrente, riutilizzando i locali posti al piano superiore, sia come luogo di rilancio dell'economia lughese con l'operazione Pavaglione 2000 per una utilizzazione efficace dei negozi, degli uffici, ma soprattutto degli spazi aperti puntando su periodiche manifestazioni fieristiche "specialistiche" eventuali-



mente in collaborazione con il dinamico Ente Fiera di Bologna.

Il Centro: Punto condivisibile è il privilegiare in quest'area la mobilità pedonale rispetto alle altre (soprattutto quella per i bambini) senza creare punti di attrito e di rischio tra le diverse modalità di movimento, ma ricordando che un miglioramento della qualità urbana della città, anche nell'interesse dei commercianti passa attraverso una circolazione più spedita e sicura. Un giudizio più severo merita l'utilizzo nel PRG di "indici" e standard superiori al minimo di legge, per un centro cittadino che sicuramente non è paragonabile a quello di una grande città con interessi turistico-culturali. Anche la eventuale possibilità, per certe situazioni, di non soggiacere a tali vincoli (verde, servizi generali, ecc.) pagando (monetizzando) una sorta di penale al comune, crediamo vada usata con cautela evitando di creare l'impressione di un comune "troppo vorace" e propenso a riservarsi una certa soggettività nella decisione.

La Campagna: Bene l'obiettivo di una netta distinzione tra il

territorio urbanizzato e quello agricolo con una zona intermedia non edificabile per rendere chiaro il limite del centro ma, soprattutto, a difesa e ad identificazione della campagna per rendere possibile un futuro processo omogeneo di espansione.

Area del Santerno: Proprio nel contesto periferico è stata individuata questa nuova "zona urbana" accomunando diverse frazioni contigue e similari con lo scopo di dare da subito a questo territorio regole comuni di sviluppo e formare in prospettiva una più ampia zona che permetta alla stessa di acquisire altri servizi con maggior peso qualitativo. Proprio per questo, la volontà comune di valorizzazione ambientale con il recupero delle case agricole e la conservazione delle tipologie di coltivazione che qualificano morfologicamente la zona, a nostro parere deve intrecciarsi e confrontarsi con la futura esigenza edificatoria di questo terzo polo (oltre Lugo e Voltana), al di là dei vincoli prefigurati nel Piano Regolatore.

Gian Battista Donati
PPI Lugo

Un'altra conferenza permanente dei sindaci

Una dozzina di incontri all'anno con gli altri nove Sindaci dell'Area lughese, ma almeno altrettanti, con il Presidente della Provincia e i restanti altri otto colleghi della provincia. Incontri, questi ultimi già a regime da diversi anni per iniziativa, appunto, del Presidente della Provincia, Gabriele Albonetti; mentre i primi, quelli "limitati" ai dieci Sindaci dell'Area lughese, diventeranno operativi dai primi di settembre a seguito della firma, avvenuta nei giorni scorsi, della firma della convenzione per il coordinamento delle politiche d'area. La Conferenza permanente dei Sindaci dell'Area Lughese ha eletto all'unanimità presidente Maurizio Roi, Sindaco di Lugo. Per seguire i lavori al Comune di Lugo è stata costituita una segreteria, mentre appositi gruppi di lavoro, composti da funzionari dei Comuni, di volta in volta costituiti dalla Conferenza dei Sindaci, redigeranno gli studi di fattibilità inerenti la gestione comune di attività e funzioni istituzionali e servizi non aventi rilevanza imprenditoriale.

nuovo spazio 28/8

nuovo spazio 28/8